

Jessica F. ha letto

**Angela Davis, *Donne, razza e classe*<sup>i</sup>**

Angela Davis ci offre uno sguardo storico dall'inizio dell'800 agli anni 70, sull'inestricabile intreccio tra i temi dei diritti delle donne e dei neri negli Usa.

Approfondendo alcuni temi, abolizione della schiavitù, diritto di voto, diritti riproduttivi e lavoro di cura ci descrive la profondità delle contraddizioni di classe, genere e razza che attraversano sia le singole persone attive in quei movimenti sia le strategie e la definizione degli obiettivi dei movimenti.

La Davis con la sua narrazione, ci chiarisce anche perché una parte importante del movimento delle donne statunitensi, nato nelle battaglie abolizioniste si sia poi evoluto verso posizioni segregazioniste e di rappresentanza delle sole donne bianche del ceto medio. E perché il movimento per i diritti dei neri, malgrado la fondamentale parte che hanno avuto le donne nere nel movimento abolizionista, aveva accettato il diritto di voto solo per i maschi neri.

Diversa mi sembra l'esperienza del movimento femminista italiano e per mia esperienza il femminismo torinese, che ha fatto battaglie per i diritti sul lavoro (Intercategoriale donne), per l'autodeterminazione nelle scelte riproduttive e contro la violenza mettendo al centro i diritti delle donne di tutte le classi sociali. E quando anche in Italia con l'immigrazione si è posto il problema del razzismo la maggioranza del movimento delle donne si è schierato, spesso attivamente, dalla parte delle e dei migranti.

Colpisce tristemente, pensando all'oggi e a "Black lives matter", che due secoli di lotte antirazziste non siano state sufficienti per scardinare i pregiudizi e le pratiche razziste nella società Usa. D'altra parte è la nostra stessa esperienza che ci ha insegnato che secoli di patriarcato non si eliminano che a rilento.

---

<sup>i</sup> Edizioni Alegre, 2018, Cinzia Arruzza (Curatrice) Alberto Prunetti (Traduttore)